

NUMERO STRAORDINARIO SUL NUOVO PAPA**Roma - San Pietro 19 Aprile 2005****"FUMATA BIANCA"**

Pochi minuti prima delle ore 18, a sorpresa, tra la concitazione delle migliaia di fedeli riuniti in piazza San Pietro e delle emittenti televisive di tutto il mondo dal comignolo della Cappella Sistina si è levata la fumata bianca. Nonostante l'incertezza dei primi minuti, il fumo levatosi dal comignolo non ha lasciato dubbi: un Cardinale ha raggiunto due terzi dei voti del Conclave ed ha accettato. Le campane della Basilica di San Pietro hanno cominciato a suonare alle 18.04 tra gli applausi dei fedeli: un fiume di gente cominciò ad affluire da tutte le strade di Roma verso Piazza San Pietro.

Il Cardinale Joseph Ratzinger è stato eletto Sommo Pontefice, 265° successore di Pietro, ed ha scelto il nome di BENEDETTO XVI.

Le prime parole di BENEDETTO XVI°

"Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affido alle vostre preghiere. Nella gioia del Signore risorto, fiduciosi del suo



aiuto permanente andiamo avanti. Il Signore ci aiuterà Maria sua Santissima Madre sta dalla nostra parte " .

**ALCUNE PAROLE DEL NUOVO PAPA AI CARDINALI
ALLA MESSA DEL GIORNO DOPO L'ELEZIONE**

1 - *"Grazia e pace in abbondanza a tutti voi!"* . Nel mio animo convivono in queste ore due sentimenti contrastanti. Da una parte, un senso di inadeguatezza e di umano turbamento per la responsabilità che ieri mi è stata affidata, quale Successore dell'apostolo Pietro in questa Sede di Roma, nei confronti della Chiesa universale. Dall'altra parte, sento viva in me una profonda gratitudine a Dio, che, come ci fa cantare la liturgia, non abbandona il suo gregge, ma lo conduce attraverso i tempi, sotto la guida di coloro che Egli stesso ha eletto vicari del suo Figlio e ha costituito pastori. Carissimi, questa intima riconoscenza per un dono della divina misericordia

prevale malgrado tutto nel mio cuore. E considero questo fatto una grazia speciale ottenutami dal mio venerato Predecessore, Giovanni Paolo II. Mi sembra di sentire la sua mano forte che stringe la mia; mi sembra di vedere i suoi occhi sorridenti e di ascoltare le sue parole, rivolte in questo momento particolarmente a me: 'Non avere paura!'. ...Possiamo dirlo: i funerali di Giovanni Paolo II sono stati un'esperienza veramente straordinaria in cui si è in qualche modo percepita la potenza di Dio che, attraverso la sua Chiesa, vuole formare di tutti i popoli una grande famiglia, mediante la forza unificante della Verità e dell'Amore. Nell'ora della morte, conformato al suo Maestro e Signore, Giovanni Paolo II ha coronato il suo lungo e fecondo Pontificato, confermando nella fede il popolo promessa del divino Maestro.

.....Se è enorme il peso della responsabilità che si riversa sulle mie povere spalle, è certamente smisurata la potenza divina su cui posso contare: *“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”*. Scegliendomi quale Vescovo di Roma, il Signore mi ha voluto suo Vicario, mi ha voluto “pietra” su cui tutti possano poggiare con sicurezza. Chiedo a Lui di supplire alla povertà delle mie forze, perché sia coraggioso e fedele Pastore del suo gregge, sempre docile alle ispirazioni del suo Spirito. Mi accingo a intraprendere questo peculiare ministero, il ministero “petrino” al servizio della Chiesa universale, con umile abbandono nelle mani della Provvidenza di Dio. È in primo luogo a Cristo che rinnovo la mia totale e fiduciosa adesione: 'In Te, Domine, speravi; non confundar in aeternum!'. *“In Te ho sperato, Signore, non sarò mai deluso!”* -

.....

AVEVA DETTO SUL PAPA:

“La fede di Pietro non viene dalle sue proprie forze - l'indefettibilità della fede di Pietro è basata sulla preghiera di Gesù, il Figlio di Dio: 'Ho pregato per te, che non venga meno la tua fede'. Questa preghiera di Gesù è il fondamento sicuro della funzione di Pietro per tutti i secoli”.

(Card. Joseph Ratzinger)

LA CHIESA, CUSTODE DELLA VERITÀ

A diverse persone riesce “indigesta” e inaccettabile la “pretesa” della Chiesa (così dicono), di essere la depositaria della VERITÀ. Inoltre la tacciano di “fanatismo arrogante” perché “osa” affermare che esiste una sola VERITÀ, che è quella **rivelata** da Dio. In un contesto culturale qual' è quello di oggi, varie persone non condividono questa affermazioni della Chiesa, di essere la “custode della verità”.

Allora? Allora la Chiesa non può e non deve aver paura di queste critiche, perché la sua Parola e il suo insegnamento sono di origine soprannaturale, e non una sua “invenzione”, e non sua “proprietà”. Quella della Chiesa è saggezza che viene dall'Alto, proprio da Dio. La Chiesa non può presentarsi al mondo come portatrice di...“opinioni” o di semplice saggezza umana: Cristo le ha affidato l' **“unica verità”** con l'incarico di predicarla e farla conoscere al mondo. (MT,16,15) - A questo la Chiesa deve attenersi se non vuol venir meno al suo “mandato “divino”.

Conservare nella sua integrità lungo il corso dei secoli, questa Verità rivelata da Dio e diffonderla continuamente, è un dovere assoluto, anche se non facile.

Purtroppo le insidie degli errori e gli assalti dei nemici sono numerosi, sempre diversi e assillanti, e tendono a far deviare i credenti nel Vangelo! Tuttavia restano sempre confortanti le parole di Gesù Cristo, quando afferma: *“Le forze del male non prevarranno!”*. Mai come oggi tanta gente, influenzata da idee e menzogne assurde e pericolose ha avuto bisogno di una Chiesa che faccia risplendere in tutto il suo fulgore la bellezza e la grandezza della verità rivelata da Dio.

Nestore

